

I dati dell'indice Fondazione Edison-Messaggero sui distretti industriali. Volano meccanica e hi-tech

# Continua la corsa del made in Italy

Nel primo semestre del 2006 l'export è aumentato del 6,9 per cento

ROMA - Il "made in Italy" continua a correre. E negli ultimi quattro trimestri - cioè nel periodo luglio 2005 - giugno 2006 - è stato raggiunto un nuovo record: l'export dei 101 distretti - secondo le rilevazioni dell'Indice Fondazione Edison-Il Messaggero - è stato di 64,2 miliard, quasi un miliardo in più rispetto allo stesso periodo precedente. Il contributo maggiore è venuto dai comparti della meccanica, dell'high-tech e degli alimentari.

Ma scendiamo nei dettagli. Complessivamente nel primo semestre 2006 si è registrata una crescita in valore dell'export distrettuale del 6,9% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Nel secondo trimestre invece l'export è cresciuto globalmente del 5,6%. I distretti più vivaci sono stati quelli degli alimentari e delle bevande (+10,1%), seguiti a breve distanza dai distretti della meccanica (+9,5%). Significativi aumenti sono stati registrati anche dai distretti dell'arredo-casa (+6,5%) e dell'high-tech (+4,5%), mentre più contenuta è stata la crescita dell'export dell'abbigliamento-moda, solo 1,8%. Ma chi ha corso di più? Spicca su tutti la crescita dell'export del distretto dell'occhialeria (Belluno +30,3%). Per quanto riguarda i beni per

## 15 distretti alla riscossa

Alcuni esempi di distretti con l'export più dinamico nel II° trimestre 2006

DISTRETTI	SPECIALIZZAZIONE	VAR. %*
1 Firenze	Oli	47,0
2 Cuneo	Altri alimentari	38,5
3 Treviso	Mobili	33,2
4 Brescia	Macchine per energia meccanica	32,4
5 Vercelli	Macchine per energia meccanica	32,4
6 Varese	Aeromobili	30,7
7 Belluno	Occhialeria	30,9
8 Padova	Altre macchine impiego generale	28,0
9 Pesaro-Urbino	Macchine utensili	26,2
10 Lecco	Prodotti in metallo	26,2
11 Padova	Macchine per impieghi speciali	21,9
12 Lecco	Tessile-abbigliamento	21,6
13 Asti	Bevande	18,2
14 Vicenza	Macchine per impieghi speciali	17,4
15 Novara	Macchine per energia meccanica	16,9

\* Var. II trimestre 2006 / II trimestre 2005

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

centimetri.it

la casa, sempre nel secondo trimestre, è da rilevare la crescita dell'export mobiliario di Treviso (+33,2%), dopo la pausa sperimentata nel 2005 (anno conclusosi con una contrazione dell'export del 3,1% rispetto al 2004). Male i due comparti toscani: quello dell'oreficeria di Arezzo - che ha registrato una contrazione del 27% - e quello del tessile-abbigliamento di Prato (-7,5%).

Tra i distretti del mobile si segnala il boom dell'export della Brianza (Milano +10,5%; Como +9,6%) e l'aumento seppur più contenuto di Pordenone (+4,4%).

Positiva la dinamica dell'export del distretto emiliano delle piastrelle (Sassuolo +7,3%; Reggio Emilia +15%) e del distretto Apuo-Versiliese delle pietre ornamentali (Carrara +16%). Prosegue invece il ridimensionamento struttura-

le dell'export del mobile della Murgia anche a causa di delocalizzazioni produttive (Bari -7,2%; Matera -36,6%).

Ottimo l'andamento dell'export dei distretti del comparto high-tech, in particolare di quello varesino degli aeromobili (+30,7%). Bene, infine, i distretti vitivinicoli, con una crescita generalizzata dei valori esportati: Cuneo +8,4%; Trento +10,3%; Asti +18,2%.

U.Man.

Nuovi primati registrati anche nei comparti dell'arredo-casa, della moda e del settore vinicolo



## L'INTERVISTA

## «Cresciamo grazie all'alta qualità e all'innovazione»

Snaidero, leader in Europa, ottimista: incremento a due cifre in Russia, in India muoviamo i primi passi

di UMBERTO MANCINI

ROMA - «Un anno, il 2006, che si concluderà positivamente. Grazie alla capacità di innovare e all'alta qualità dei nostri prodotti». Roberto Snaidero, presidente della Federlegno e "numero uno" dell'azienda di famiglia, non ha dubbi sul futuro del settore. «Sono ottimista - dice in

questa intervista al Messaggero Snaidero, leader con la sua azienda in Europa - ma la situazione dei distretti è diversificata. In Brianza la situazione è positiva, lì si è puntato forte su qualità e design. Ed i risultati sono stati importanti. Nella Murgia le cose non vanno bene. Anche a causa della delocalizzazione produttiva e della produzione che soffre la concorrenza degli altri mercati».

**L'anno si concluderà però positivamente?**

«Penso proprio di sì. La marcia in più del settore è lo stile italiano ed il disegno raffinato. Solo così si può reggere e superare la concorrenza internazionale».

**Quali sono i principali mercati di sbocco?**

«Il mercato Usa è in calo. Vanno benissimo invece le esportazioni in Russia. Credo che avremo un incremento a due cifre, del 15-20%. Si è poi risvegliato anche il nostro mercato interno».

**E la Cina e l'India?**

«In India stiamo facendo i primi passi. In Cina la questione è più complessa. Ci sono dei rischi legati alle possibili contraffazioni, che tengono lontane le aziende italiane. E poi la Cina si fa sentire particolarmente sui mercati, facendo in fretta di materie prime e tenendo così elevati i prezzi».

**Insomma, servono delle tutele specifiche?**

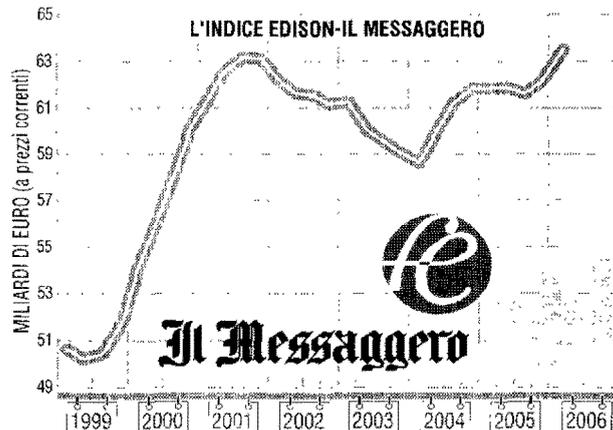
«Certamente, come quella della possibilità di depositare il "modello", per tutelare la creatività ed evitare doppioni o copie dei nostri prodotti».

**Cosa chiedete allo Stato?**

«Le aziende del nostro settore sono abituate a correre da sole. A sfidare i mercati con il lavoro e l'impegno costante. Penso solo che andrebbe tutelato il "made in..." e sviluppate le promozioni all'estero».

## L'export dei distretti

Esportazioni dei 101 principali distretti industriali (in miliardi di euro)



Roberto Snaidero